

Senato della Repubblica

7^a Commissione cultura e patrimonio culturale, istruzione
pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Disegni di legge
AS 155, AS 288, AS 158, AS 421

Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria

4 aprile 2023

Audizione del Vice Direttore Generale Vicario dell'ABI

Gianfranco Torriero

1. Premessa

Illustre Presidente, onorevoli Senatori,

l'Associazione Bancaria Italiana, anche a nome del Presidente Antonio Patuelli e del Direttore Generale Giovanni Sabatini, ringrazia la VII Commissione per l'invito che ci è stato rivolto.

Coglierò questa opportunità per esporvi le valutazioni dell'ABI e della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, costituita dalla stessa ABI nel 2014, su impulso del Presidente Patuelli, e per fornire alcune osservazioni specifiche in merito ai contenuti dei Disegni di Legge in discussione.

Ricordo preliminarmente che dal 2016 nello stesso Statuto dell'Associazione è prevista, tra le finalità dell'ABI, quella della valorizzazione dell'educazione finanziaria.

Non mi soffermerò sui dati che indicano la scarsa diffusione dell'educazione finanziaria in quanto aspetti ampiamente noti e alla base delle proposte normative.

Basti solo sottolineare come **ogni cittadino quotidianamente assuma nel continuo decisioni relative alla vita economica**, sia a livello individuale sia a livello familiare. Un adeguato livello di competenza in merito è necessario per assumere **decisioni pienamente consapevoli**. Tale punto di attenzione è ancor più rilevante per quelle fasce di popolazione in condizioni di fragilità economica e maggior rischio di esclusione finanziaria.

La diffusione della conoscenza e condivisione di competenze economiche e finanziarie è alla base del processo di **inclusione finanziaria e, quindi, di inclusione sociale**. E' sempre più **stretta la relazione tra conoscenza economica, responsabilità individuale e autonomia delle scelte**.

In questa prospettiva, **l'educazione finanziaria rappresenta a tutti gli effetti uno strumento che contribuisce alla tutela e valorizzazione del patrimonio economico individuale e sociale, che trova una declinazione importante anche nella stessa Costituzione, in primis nell'Articolo 47**.

Al fine di poter esercitare in modo pieno ed effettivo una partecipazione economica alla vita sociale, riteniamo fondamentale seguire un approccio che

coinvolga tutto l'arco della vita dei cittadini, a partire dall'infanzia, fase in cui si gettano le basi della consapevolezza del futuro adulto.

In questa prospettiva, la scuola assume dunque un rilievo fondamentale per trasmettere ai più giovani nozioni e competenze economiche e finanziarie. **E' quindi opportuno e necessario procedere quanto prima affinché l'educazione finanziaria sia pienamente integrata nei piani formativi delle istituzioni scolastiche, quale competenza indispensabile per il pieno esercizio dei diritti e doveri di ogni cittadino, nonché per la sostenibilità economica a lungo termine a livello individuale e sociale.**

Urge oggi una **diffusa azione di alfabetizzazione finanziaria nella scuola** che, partendo dal primo ciclo, copra tutto l'arco del percorso dell'istruzione obbligatoria e facoltativa, comprendendo anche l'ambito della formazione professionale e post diploma. **A questo si affianca anche l'attenzione da riservare alla formazione dei docenti, che è indispensabile per rendere concreto e efficace l'inserimento della materia nei cicli scolastici.**

2. Il settore bancario per l'educazione finanziaria

Il settore bancario esercita pienamente e costantemente il ruolo di diffusore delle competenze economiche di base in Italia, sia tramite le relazioni che si instaurano giorno per giorno tra la singola banca e i propri clienti, sia tramite i numerosi programmi appositamente dedicati all'Educazione finanziaria da singole banche sia attraverso iniziative collettive realizzate a livello Associativo anche in collaborazione con i diversi interlocutori coinvolti.

Al fine di puntare ancor più direttamente su questi temi, nel novembre 2014 l'Associazione Bancaria Italiana **ha costituito la "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio"**, persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro che persegue scopi di utilità sociale promuovendo l'Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di Educazione alla Cittadinanza Economica consapevole e attiva, attraverso la creazione di contenuti originali, la realizzazione di strumenti innovativi, l'organizzazione di eventi e lo sviluppo di collaborazioni con le Istituzioni e il territorio.

L'azione portata avanti dalla Fondazione si basa **sull'interlocuzione e la cooperazione con soggetti istituzionali, pubblici e privati**. Lo

testimoniamo i **Protocolli in essere** con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, con il Comitato Olimpico Nazionale e con il Comitato Nazionale Paralimpico e le molteplici collaborazioni con Regioni e Uffici Scolastici Regionali per assicurare alle scuole dei diversi territori l'accesso a iniziative di educazione finanziaria e uso consapevole del denaro.

Oggi il patrimonio fatto di strumenti, progetti, formatori e materiali che la Fondazione mette **gratuitamente a disposizione delle scuole, dei cittadini adulti, degli enti del terzo settore, delle donne, delle fasce più deboli della popolazione** su tutto il territorio nazionale, è ricchissimo e consolidato e le iniziative proposte raccolgono un interesse e una partecipazione sempre crescenti.

Sette sono i programmi didattici offerti dalla Fondazione alle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale che nel solo anno scolastico 2021-2022 hanno coinvolto direttamente 52.000 studenti. Ai programmi inerenti argomenti di educazione finanziaria di base come il risparmio e la pianificazione, il denaro digitale e la sicurezza delle transazioni online, si affiancano quelli tematici che affrontano la relazione tra economia e sostenibilità; il tema delle differenze di genere e degli stereotipi in economia; la conoscenza di paradigmi economici equi e inclusivi, di stili di consumo responsabili, del mondo degli investimenti sostenibili e della finanza etica. Tali programmi, realizzati in collaborazione con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e con la Scuola di Economia Civile, oltre ad offrire competenze economiche aprono ai ragazzi nuovi orizzonti anche in termini di orientamento verso il mondo del lavoro.

Due i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, dedicati ai ragazzi degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado, sui temi dell'imprenditorialità e dell'ingresso nel mondo del lavoro a cui hanno partecipato, portando a termine il percorso, oltre 35.500 studenti nell'anno scolastico 2021-22.

Da segnalare, inoltre, il calendario annuale di **incontri, seminari ed eventi su tutto il territorio italiano** rivolti agli studenti, ai docenti e ai cittadini adulti che nel 2022 ha avuto un bacino di oltre 55.000 partecipanti.

La Fondazione è stata, mi preme ricordarlo, ente **referente per l'attività nelle scuole della campagna "Il Futuro Conta"** realizzata dalla Regione Veneto nell'ambito della Legge n. 17 dell'11/5/2018, conclusasi lo scorso

anno. L'azione della FEduF ha coinvolto le scuole di tutto il territorio regionale con un'attività che ha interessato oltre 11.500 studenti e insegnanti, superando del 61,5% gli obiettivi quantitativi fissati dalla Regione.

Si ricorda che la Fondazione è **componente del Comitato Tecnico Scientifico delle Olimpiadi di Economia e Finanza** nell'ambito del quale contribuisce alla definizione dei contenuti, dei testi di riferimento e dei quesiti.

E' inoltre **al fianco dei docenti** per incrementare l'introduzione dell'educazione finanziaria quale strumento per lo **sviluppo di competenze di cittadinanza economica e sostenibilità dei giovani**, lavorando insieme ad essi per realizzare strumenti efficaci e coordinati rispetto alle esigenze della programmazione curricolare. In questo ambito il lavoro svolto negli anni ha portato alla definizione di un quadro riferito ai legami curricolari e interdisciplinari dell'educazione finanziaria.

Nello specifico, **per la scuola primaria** è stato messo a punto, in collaborazione con un gruppo di lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **un modello didattico basato su compiti di realtà e Unità di Apprendimento** per facilitare l'inserimento dell'educazione finanziaria nei Piani di Offerta Formativa.

Anche **per le scuole secondarie di primo e secondo grado** è stato realizzato, in collaborazione con gli esperti di Future Education Modena un modello didattico per rendere strutturale la trasmissione di competenze economiche di base attraverso la multidisciplinarietà in ambito curricolare, collegando l'educazione finanziaria non solo all'Educazione Civica ma anche alle competenze di Italiano, Matematica, Scienze e Tecnologia, Informatica.

Ricordo, infine, che l'ABI e la FEduF partecipano al **mese dell'educazione finanziaria** e molte sono le **iniziative svolte anche d'intesa con le Associazioni dei Consumatori**, per predisporre campagne informative rivolte alle scuole e alla popolazione su tematiche economiche di base, attraverso guide di agevole fruizione come quelle predisposte con **infografiche**.

Le diverse esperienze condotte con successo in questi anni forniscono le basi su cui esprimere alcune considerazioni in merito ai Disegni di Legge.

3. Considerazioni in merito ai Disegni di legge

Il tema dell'educazione alla cittadinanza economica era già stato all'attenzione del Parlamento fin dalla XVI legislatura. Nella XVII legislatura il Decreto Legge del 23 dicembre 2016 n. 237 convertito in Legge n. 15 del 17 Febbraio 2017 ha istituito il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, la cui azione, portata avanti in questi anni, ha dato stimolo e impulso alla diffusione dell'educazione finanziaria elevando anche il dibattito sul tema a livello istituzionale.

DDL 155 e DDL 288

Nel DDL 155 e nel DDL 288 si prevede l'inserimento dell'insegnamento delle nozioni fondamentali di educazione finanziaria nell'ambito delle 33 ore annue di insegnamento dell'educazione civica, già previste dalla legge n. 92 del 2019. Il tutto in un'ottica di potenziamento delle competenze di cittadinanza consapevole degli studenti di ogni grado. I due DDL forniscono precisi riferimenti in tal senso, con l'obiettivo di rendere realizzabili in tempi brevi l'introduzione di tali argomenti nella didattica delle scuole di ogni ordine e grado.

DDL 158

Il DDL 158 propone che nell'ambito del sistema nazionale di istruzione venga istituito, nelle scuole primarie e secondarie, l'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria come materia curriculare, con un impegno annuale di almeno 33 ore. Viene inoltre previsto il coinvolgimento delle Regioni e delle Province Autonome quali organi che possono concorrere, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, all'elaborazione degli obiettivi da raggiungere anche su base territoriale per lo sviluppo e la diffusione dell'educazione economica e finanziaria, stipulando intese e sostenendone anche finanziariamente le spese derivanti dall'insegnamento curriculare. Tale coinvolgimento è ipotizzato data la conoscenza che possono avere le istituzioni locali sulle caratteristiche e sulle dinamiche dei territori e del relativo tessuto sociale e culturale e della loro capacità di finanziamento di specifiche iniziative.

DDL 421

Il DDL 421 prevede l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione finanziaria quale nuova materia curricolare come già previsto nel DDL 158, fornendo in più delle specifiche sull'articolazione e sulla modalità di tale insegnamento.

L'articolo 1 enuncia i principi e le finalità e tipizza il concetto di cittadinanza economica e la sua utilità per lo sviluppo di attitudini, conoscenze, capacità e competenze essenziali per effettuare scelte economiche informate, con un richiamo innovativo ai processi cognitivi ed emotivi che le influenzano. L'articolo 2 prevede l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione finanziaria nella scuola dell'obbligo (primaria, secondaria di primo e secondo grado) rendendo questo insegnamento obbligatorio e specificandone le ore dedicate per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Il DDL, inoltre, fa un preciso riferimento al coinvolgimento del corpo docente e alla formazione del personale degli istituti scolastici.

Volendo fare una riflessione di carattere generale ci sembra che i quattro i DDL abbiano il merito di creare attenzione sulla necessità avere una cornice definita per accrescere l'educazione finanziaria e la cittadinanza economica dell'Italia attraverso una modalità istituzionalizzata e strutturata, come richiesto da istituzioni, pubbliche e private impegnate su questo fronte.

I DDL 158 e 421 offrono una prospettiva più strutturale per l'insegnamento dell'educazione finanziaria con una propria autonomia curricolare come specifica materia, contestualmente ne vanno attentamente valutate le implicazioni realizzative, le relative tempistiche e i connessi costi.

Nel contempo, **le soluzioni prospettate dai DDL 155 e 288 sono volte a una condivisibile rapida implementazione delle competenze economiche di base nell'ambito dell'educazione civica, prevedendo poi, in prospettiva, la successiva introduzione come materia curricolare a sé stante**, compatibilmente con le valutazioni di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

E' altresì importante prevedere, sistematicamente, oltre al richiamo alla finanza personale, al risparmio e all'investimento, **anche l'indicazione della gestione del denaro attraverso le tecnologie digitali e alle nuove forme di economia sostenibile.**

Vorrei concludere con **un riferimento attuale e concreto**. Si è appena conclusa la European Money Week, evento promosso dalla Federazione

Bancaria Europea concomitante con la Global Money Week, che coinvolge oltre 35.000 giovani tra i 13 e i 15 anni di molti diversi paesi. In Italia, tale manifestazione è organizzata dalla FEduF che lo scorso anno ha avuto la soddisfazione di allenare e vedere sul podio la squadra azzurra, posizionatasi al secondo posto nella classifica europea.

Risultati come questo ci spingono a sostenere che una sempre più stretta collaborazione tra le Istituzioni pubbliche e soggetti non profit accreditati e con una solida competenza maturata sul campo sia la strada da perseguire per potenziare le risorse umane e finanziarie indispensabili per consolidare il processo di alfabetizzazione dei cittadini, a partire dai più giovani.

Si tratta di un obiettivo, quello collaborativo, che abbiamo evidenziato negli anni e che rappresenta senza dubbio un atteggiamento, vincente per tutti, dal quale non si può prescindere se vogliamo realmente consentire una crescita culturale dell'Italia.